

Stalking, le cinque domande più comuni



Lo **stalker** può essere un ex-partner, un conoscente, un collega, qualcuno conosciuto casualmente, oppure, ma è molto più raro, un completo estraneo.

Lo stalker è una persona che mette in atto un comportamento intrusivo ed assillante.

Approccia, intimidisce e tenta ogni tipo di controllo sulla vittima perché il suo obiettivo è quello di introdursi nella vita di chi lo ha allontanato o che tenta di tenerlo a distanza.

Quali sono gli atteggiamenti tipici di uno stalker?

I comportamenti che si ricevono sono tanti: molti **messaggi**, numerose **telefonate**, **minacce**, **appostamenti** sotto casa, **pedinamenti**, invio di **regali indesiderati**.

Lo stalker cercherà spesso di chiedervi spiegazioni sulla fine della relazione o sul motivo per cui non è voluto, tenterà in qualsiasi modo di rimanere in contatto con voi, anche come amico.

Vi accorgete presto però che anche questi sono dei metodi per rimanere in relazione con voi. Ogni spiegazione sarà inutile e soprattutto ogni ragione che tenterete di dargli sul perché del vostro atteggiamento di rifiuto non sarà mai sufficiente. Vi sono **vari motivi per cui una persona diventa stalker**, la prima cosa da comprendere è che **questa persona ha bisogno di aiuto**, ma non del vostro.

Stalking, le cinque domande più comuni

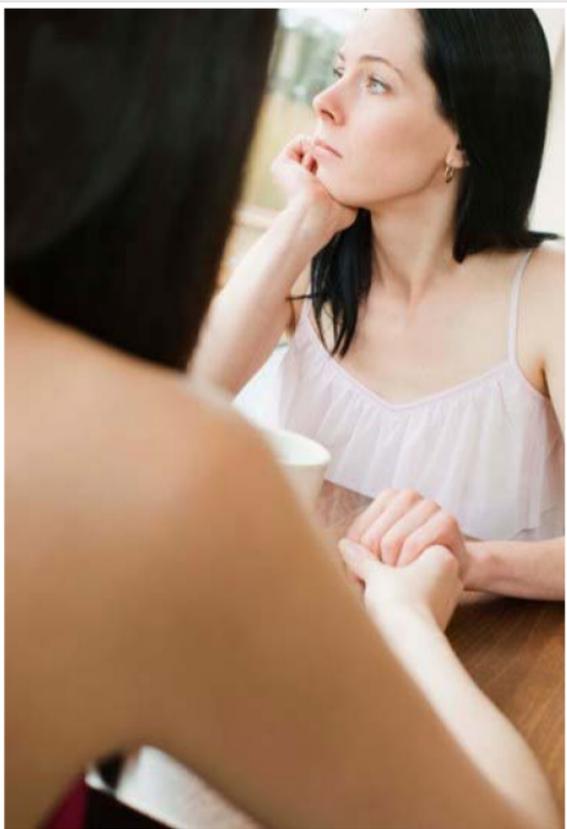
Cosa fare quando credi di essere vittima di stalking?

La **prima cosa** che la vittima deve fare è **ammettere l'esistenza** del problema. Inoltre, non deve pensare, soprattutto nei casi più gravi, di poterlo risolvere senza farsi aiutare.

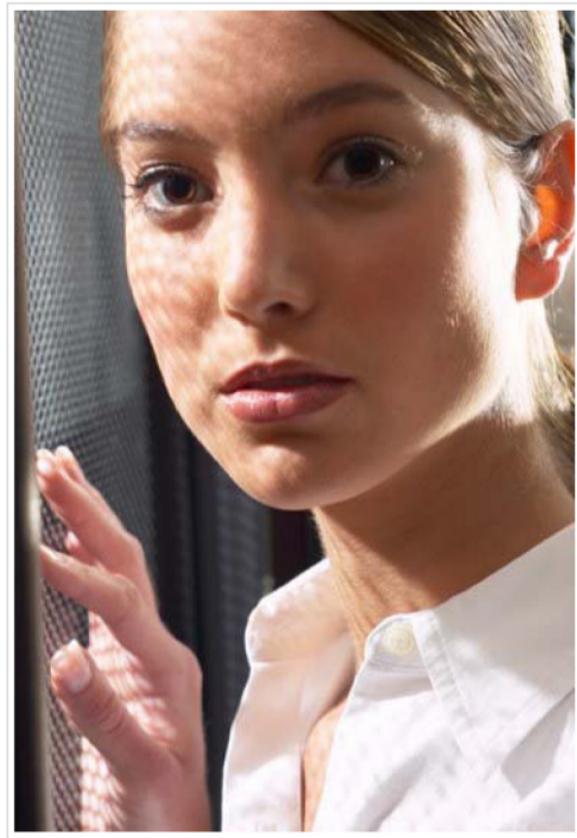
Bisogna **evitare i contatti con lo stalker**, dopo avergli spiegato che non si vuole avere nessun rapporto con lui, perché ogni minimo accenno gli farà sperare di avere ancora qualche chance di riavere un legame con la vittima.

È importante cercare il **sostegno** e l'**aiuto** di un **centro**, un'**associazione** o direttamente delle **autorità**, per questo bisogna conservare tutte le prove (come ad esempio i messaggi, le mail, i regali e le telefonate).

Infine si deve **studiare un piano di sicurezza utile per sentirsi più sicuri**: informare parenti, amici e vicini, avere una lista di numeri utili da chiamare in caso di emergenza, cambiare il numero di cellulare dandolo solo a persone fidate o cambiare, qualora strettamente necessario, alcune delle proprie abitudini.



Stalking, le cinque domande più comuni



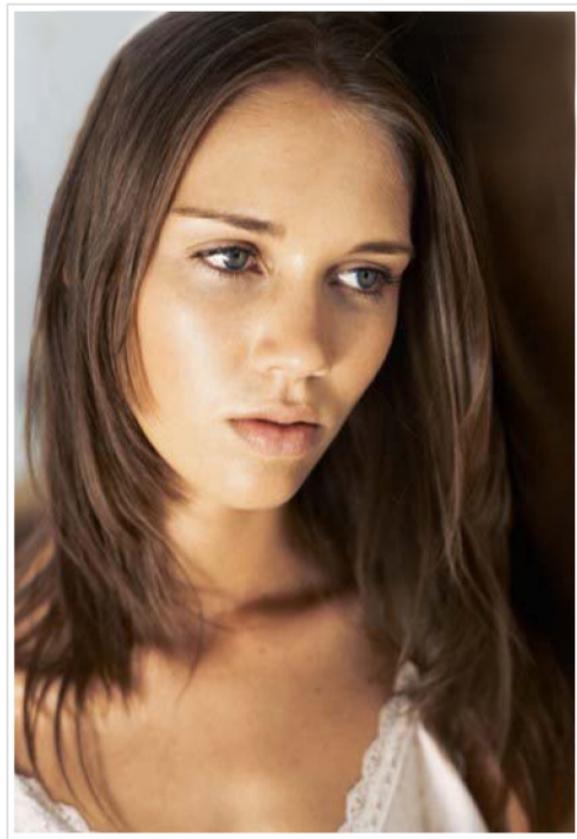
Quando si può parlare di stalking aggravato?

Il testo dell'**art. 612 bis del codice penale** è chiaro nel definire quali siano le condotte che secondo la legislazione vanno punite più severamente rispetto alla pena base che prevede la **reclusione da sei mesi a quattro anni**.

In particolare la **pena è aumentata sino a un terzo** qualora il reato sia commesso dal **coniuge separato o divorziato** o da persona che sia legata da relazione affettiva alla vittima.

La **pena viene invece aumentata sino alla metà**, se la condotta criminosa viene commessa a danno di un **minore**, di un **soggetto diversamente abile**, di una **donna incinta** oppure quando siano state utilizzate armi o quando lo stalker abbia agito con il volto coperto.

Stalking, le cinque domande più comuni



Quando si può parlare di cyberstalking?

Nel nostro ordinamento giuridico manca una vera e propria definizione di **cyberstalking**: tuttavia, tale termine viene utilizzato sempre più spesso per indicare l'**uso di internet**, della **posta elettronica**, di **smartphone** o di **altri dispositivi tecnologici** per molestare un'altra persona.

Negli ultimi anni il web si è rivelato un terreno fertile per un simile fenomeno, dal momento che chiunque con estrema facilità è in grado di comunicare e interagire con persone sconosciute potendo contare, volendo, sul più assoluto anonimato.

L'installazione di cosiddetti **spyware** o **key logger** sul computer di una vittima è solo uno dei molteplici esempi in cui si può articolare il cyberstalking: è sufficiente, infatti, l'utilizzo di tali software (per lo più invisibili) per consentire a chiunque di monitorare la navigazione in internet di una potenziale vittima inconsapevole, permettendo di poterne tracciare i movimenti come un vero e proprio **pedinamento virtuale**.

Stalking, le cinque domande più comuni



Cosa accade se denuncio il mio stalker?

Nei casi in cui lo **stalker** viene colto in flagranza di reato è previsto l'**arresto facoltativo**: si stima che solo nei primi due mesi dall'entrata in vigore della legge sullo stalking gli arresti siano stati 130, nonostante le persone denunciate fossero quantomeno il triplo.

La scelta di procedere o meno con l'arresto viene presa dalla **polizia giudiziaria** sulla base di due criteri: la gravità del fatto ovvero la pericolosità del soggetto desumibile dalla sua personalità o dalle circostanze della vicenda.

Nei casi in cui lo stalker non viene colto sul fatto, il **Giudice per le indagini preliminari** (altrimenti detto GIP), su richiesta del Pubblico Ministero, può disporre **misure cautelari** qualora si ravvisino gravi indizi di colpevolezza unitamente al fondato pericolo di fuga, di inquinamento probatorio o di reiterazione del reato.

In tal caso si va dalla misura più stringente della **custodia cautelare in carcere** sino a misure più attenuate tra cui il **divieto di avvicinamento alla vittima** o all'allontanamento dalla casa familiare.

Leggi anche su alfemminile

>> [Stalking: non farti zittire](#)

>> [Valeria Barletta, imprenditrice anti-stalking](#)